

# CO.SA.PU.

Comitato per la Salvaguardia del Patrimonio Urbano di Trieste

Via della Bellavista, 77 – tel.: 040.414956

34151 - Trieste

mail: [bruno.cavicchioli@alice.it](mailto:bruno.cavicchioli@alice.it) - [www.sostrieste.it](http://www.sostrieste.it)

---

Al Signor Ministro  
on. Massimo Bray  
Responsabile del MBAC  
Via del Collegio Romano, 27  
00186 – Roma

Al Direttore Regionale per i Beni Arch.  
e Paesaggistici del Fr. – Venezia Giulia  
Pzza. Libertà, 7  
34132 - Trieste

Alla Soprintendente per i Beni Arch.  
Paesaggistici e Culturali  
arch. Maria Giulia Picchione  
Pzza. Della Libertà, 7  
34132 - Trieste

All'ACEGAS-APS SpA  
Area Gas e Reti  
Via del Teatro, 5  
34121 - Trieste

Al Signor Sindaco  
del Comune di Trieste  
dott. Roberto Cosolini  
Pzza. Unità d'Italia, 7  
34132 – Trieste

All'ass. alla Pian. Urbana  
Mob. E Traffico, Ed. Privata  
del Comune di Trieste  
dott. Elena Marchigiani  
Pzza. Unità d'Italia, 7  
34121 – Trieste

All' ass. al Demanio, Patrimoni e LL.PP.  
LL.PP. del Comune di Trieste  
dott. Andrea Dapretto  
Pzza. Unità d'Italia, 7  
34121 – Trieste

Al Signor Presidente della Quarta  
Commissione del Comune di Trieste  
dott. Pietro Faraguna  
P.zza Unità d'Italia, 7  
34121 – Trieste

Al Signor Presidente della Sesta  
Commissione del Comune di Trieste  
dott. Mario Ravalico  
P.zza. Unità d'Italia, 7  
34121 – Trieste

Trieste, 18 dicembre 2013

**Oggetto:** tutela della pavimentazioni storiche della città di Trieste: lavori inerenti i progetti attinenti Piazza del Ponterosso, Via Trento e Largo Panfilì; richiesta di revisione dei progetti e loro adattamento alle nuove prescrizioni.

Facendo seguito alla lettera del 3.7.2013 inviata a codesto Spett. Ministero, nella quale si denunciava per l'ennesima volta la ventennale distruzione dei lastricati storici di Trieste pur in presenza di numerose leggi di tutela esistenti, ci preme qui ricordare i punti salienti della lettera dd. 26.9.2013 inviata dalla Soprintendente di Trieste, arch. Maria Giulia Picchione, all'ACEGAS-APS ed al Comune di Trieste in merito alle modalità da seguire nel corso dei lavori per la sostituzione dei tubi del gas nel centro storico.

Dalla lettera, che rappresenta finalmente una svolta chiara e positiva contro la distruzione sistematica dei lastricati storici della nostra città, riportiamo i punti salienti:

<b>“...durante la fase esecutiva dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:</b>
- Durante la fase esecutiva dei lavori dovrà essere attuato un idoneo servizio fotografico, <i>ante e post operam</i> , da trasmettere alla Scrivente, atto a costituire fonte e memoria d'archivio.
- Qualora durante la fase esecutiva ( <i>spianamento, splateamento, saggi, scavi, rimessa in pristino, etc.</i> ), dovessero emergere preesistenti pavimentazioni in materiale lapideo ( <i>masegni, san pietrini, conci lapidei, etc.</i> ), per lo stesso dovrà essere adottato ogni utile accorgimento atto a non rovinare, scalfire, spezzare, deteriorare il materiale lapideo colà ritrovato e con la prescrizione che, prima della loro eventuale momentanea rimozione per le necessarie lavorazioni, siano debitamente mappati e numerati e utilmente ricollocati in loco con le dovute accortezze della buona tecnica e della regola ad arte con l'impiego di strumenti manuali.
- Per la rimozione e/o momentaneo spostamento del materiale lapideo, da poggiare e/o temporaneamente stoccare con le dovute cautele su apposite pedane in legno idonee allo scopo, è fatto assoluto divieto l'uso di mezzi meccanici e/o martelli pneumatici”.

Nel corso di alcuni sopralluoghi, effettuati da questo comitato nei vari cantieri di lavoro, è apparso evidente che la quasi totalità delle prescrizioni non sono state rispettate.

I masegni, accatastati alla bell'e meglio su marciapiedi e non su supporti lignei, non presentavano tracce di numerazione e, di conseguenza, è lecito supporre non siano stati fotografati; alcuni presentavano i segni lasciati dai denti delle benne, come da immagini inviate alla Soprintendenza.

Inoltre, nel corso degli scavi, erano emerse tracce di canalizzazioni, probabilmente risalenti al periodo romano, successivamente interrato e non sappiamo se la Soprintendenza ne fosse stata informata.

Ricordiamo al Signor Ministro che la “**riqualificazione**” (termine caro al Comune di Trieste per i lavori che hanno sinora interessato le principali vie e piazze della città e che non hanno **restaurato** i siti interessati ma ne hanno stravolto l'aspetto originario) di Piazza Ponterosso, Via Trento e Largo Panfili prevede l'asporto del lastricato storico tutelato, la piantumazione di alcuni alberi mai esistiti in precedenza, l'allargamento di marciapiedi ed altri interventi tesi a cambiare l'immagine originaria dell'ultimo lembo del settecento rimasto ancora intatto.

Le varie richieste inviate al Comune di Trieste di rivederne i progetti assieme ai nostri architetti, attuate dal nostro comitato assieme ad Italia Nostra e altre associazioni, sono rimaste lettera morta.

Per cui, in mancanza di un netto intervento definitivo da parte di questo ministero, siamo certi che Comune di Trieste, ACEGAS-APS ed altri enti interessati ai lavori pubblici continueranno nella loro attività con i vecchi, purtroppo noti sistemi.

Ringraziando per l'attenzione e fiduciosi in un positivo evolversi della situazione inviamo i migliori saluti.

Pier Paolo Sancin  
v.presidente

Bruno Cavicchioli  
presidente